

berale che escono dalle urne del 16 novembre. Peggior condanna di un'intera classe dirigente sarebbe stato difficile prevedere; tra i non rieletti uomini come Edoardo Daneo, Edoardo Giretti, Carlo Compans.

Il vistoso successo dei socialisti – che eleggono undici deputati – è il dato sicuramente più significativo; ma anche i tre seggi conquistati dai popolari assumono un'importanza tutt'altro che secondaria nell'ottica dell'affermazione dei partiti di massa. Se la distribuzione dei seggi nell'ambito dell'intero collegio provinciale è di per sé emblematica, l'analisi delle percentuali dei suffragi nella sola città di Torino ci restituisce l'immagine di una radicalizzazione dello scontro di proporzioni ancora maggiori. I socialisti – attestati nell'intero collegio al 53,5 per cento – ottengono infatti in città il 62,8 per cento dei suffragi; i popolari scendono – rispetto al 17,4 del collegio – a poco più dell'11 per cento; il Blocco della Vittoria supera il 13 per cento; giolittiani e Partito economico raccolgono esattamente gli stessi consensi, attestandosi al 5,7 per cento<sup>49</sup>.

vione era noto al pubblico dei lettori torinesi dai tempi delle sue corrispondenze dalla Tripolitania negli anni 1911-1912, come inviato della «Stampa». Eletto deputato nel 1914 in una suppletiva, proposto dai nazionalisti e sostenuto anche da liberali e cattolici, si dimette dal quotidiano giolittiano e neutralista nella primavera del 1915, avvertendo il disagio della permanenza. Passato a collaborare alla «Gazzetta» diventa il corrispondente politico da Roma, oltre che editorialista. Quanto alla presenza di candidati fascisti nel Blocco della Vittoria, i nomi di qualche rilievo sono quelli di De Vecchi e del generale Etna, ex comandante del Corpo d'armata di Torino; il primo ottiene già in questa occasione una affermazione non trascurabile.

<sup>49</sup> Vale la pena di riportare con esattezza i risultati per il collegio elettorale della provincia di Torino e per la città capoluogo del collegio:

	Collegio di Torino		Città di Torino	
	suffragi	%	suffragi	%
Socialisti	116 409	53,5	47 644	62,8
Popolari	38 008	17,4	8 502	11,2
Blocco della Vittoria	23 321	10,7	10 021	13,2
Giolittiani	21 402	9,8	4 330	5,7
Partito economico	10 093	4,6	4 358	5,7
Alleanza democratica	6 457	2,9	975	1,3
Agrari	1 642	0,7	57	0,07

Cfr. «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo», 19-20-21 novembre 1919; inoltre MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE, DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA, *Statistica delle elezioni generali politiche per la xxv legislatura*, Roma 1924. Per i socialisti risultano eletti, in ordine di preferenze: Francesco Frola, Francesco Misiano, Giulio Casalini, Giuseppe Romita, Oddino Morgari, Francesco Barberis, Giuseppe Bellagarda, Vincenzo Pagella, Alessandro Buggino, Matteo Gay, Pietro Rabezzana. Per i popolari: Filippo Crispolti, Federico Marconcini, Francesco Saverio Fino.